

#OFF4aDAY



NO
AL
CYBERBULLISMO

SCRIVICI AL
393.300.90.90

O INVIAMUN'EMAIL A
help@off4aday.it

MATERIALE
INFORMATIVO
PER ADULTI

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI



Polizia di Stato

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL CYBER BULLISMO

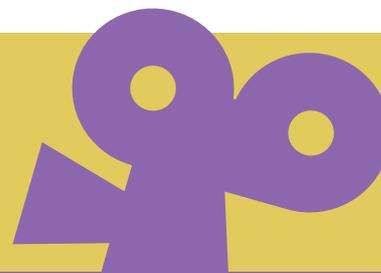
Il termine **cyberbullying** è stato coniato dall'educatore canadese Bill Belsey. I giuristi anglofoni distinguono di solito il **cyberbullying (cyber bullismo)**, che avviene tra minorenni, dal **cyberharassment ("cyber molestia")** che si verifica invece tra adulti o tra un adulto e un minorenne. Così come il bullismo nella vita reale, il **cyber bullismo potrebbe costituire una violazione del Codice civile, del Codice penale e, per quanto riguarda l'ordinamento italiano, del Codice della Privacy (D.Lgs 196 del 2003).**

Il cyber bullismo consiste, effettivamente, in un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi. Si esplica attraverso atti di vessazione, umiliazione, molestia, diffamazione, azioni aggressive indirette effettuate tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i social network, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web. Il cyber bullo può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il cellulare o gli strumenti elettronici. Secondo la ricerca datata anni 2013/2014 "I ragazzi e il cyber bullismo" realizzata da Ipsos per Save the Children, i social network sono la modalità d'attacco preferita dal cyber bullo, che di solito colpisce la vittima attraverso la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi "contro". I dati italiani relativi al progetto DAPHNE II, promosso dall'Unione Europea e condotto dal 2004 al 2008, mostrano come l'incidenza del fenomeno nel nostro paese sia in linea con il panorama internazionale. Prendendo in considerazione un campione di 2000 studenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni, il 13% ha dichiarato di essere stato vittima di cyber bullismo negli ultimi due mesi (Genta, Brighi, Guarini, 2009). A distanza di due anni, il progetto ECIP-DAPHNE II, mette in risalto un decisivo aumento del fenomeno in Italia. Il 25% dei 1960 ragazzi intervistati ha dichiarato di aver subito episodi di cyber bullismo da due a più volte al mese (Genta, Brighi, Guarini, 2013).

Ancora più recenti sono i dati di Menesini, Nocentini, et al. (2012) che hanno indagato l'incidenza del fenomeno "cyber bullismo" in sei diversi paesi europei: Spagna, Germania, Svezia, Estonia, Francia e Italia. Per quanto riguarda i dati italiani, la ricerca è stata effettuata su un campione di 295 ragazzi (121 maschi e 174 femmine)

di età media intorno ai 13 anni. Tra le pratiche di cyber bullismo più diffuse, emerge l'invio di messaggi violenti o volgari (flaming), commesso dal 17,8% dei maschi e l'8,7% di femmine; la denigrazione (denigration) coinvolge il 10,2% dei ragazzi e il 6,9% delle ragazze; il furto di identità (impersonification) il 6,2% dei ragazzi e 4,1% delle ragazze; mentre l'8,4% dei cyber bulli e il 3,8% delle cyber bulle, pratica, invece, l'esclusione della vittima (exclusion) dai gruppi di amici online. Lo stesso studio italiano prende in considerazione anche la variabile del genere. La tendenza generale emersa, così come già accade per quanto riguarda il bullismo tradizionale, è quella di attribuire alle ragazze il ruolo di vittima (il 55,9% di vittime attraverso il cellulare e il 56,1% attraverso internet) e ai ragazzi quello di bullo (il 64% attraverso il cellulare e il 64,6% attraverso internet) (Genta, Brighi, Guarini, 2009). In generale diversi autori affermano che, rispetto al bullismo tradizionale, le ragazze sembrano essere maggiormente coinvolte, sia nel ruolo di vittima che di bullo. Tuttavia non esistono differenze significative rispetto alla variabile di genere, e i dati a disposizione sembrano inconsistenti, a causa di diverse scelte metodologiche adottate dai ricercatori, come definizioni teoriche di riferimento, e tipologie di cyber bullismo considerate, oltre ai cambiamenti relativi alle nuove tecnologie, come l'uso sempre più diffuso dei social network, specie da parte delle ragazze (Stonje, Smith & Frisen, 2013).

Da recenti studi si nota come alcune delle vittime di cyber bullismo abbiano iniziato a sviluppare nuove strategie di coping per proteggersi dalle insidie del mondo tecnologico, attuando diversi metodi come quello di modificare la password d'accesso ai propri account, utilizzando codici alfanumerici e bloccando direttamente l'aggressore dopo aver contattato l'amministratore del sito e aver segnalato l'episodio, quando l'aggressione avviene sui social network. Questo dimostra come l'evoluzione tecnologica contribuisca a modificare il fenomeno, sia nei suoi aspetti negativi che positivi (Stonje, Smith & Frisen, 2013).



COME E PERCHE' SI MANIFESTA

QUANDO SI PARLA DI CYBER BULLISMO SI FA RIFERIMENTO A PREPOTENZE (DIVERSE DA UNO SCHERZO O UN LITIGIO) PERPETRATE IN MODO INTENZIONALE E IN MANIERA DURATURA (ALMENO PER QUALCHE MESE) E SISTEMATICA, A DANNO DELLA/ E MEDESIMA/ E PERSONA/ E, IN UNA SITUAZIONE DI SQUILIBRIO DI FORZE, DOVE CHI HA IL POTERE, VIRTUALE, E NON FISICO IN QUESTO CASO, LO UTILIZZA INTENZIONALMENTE PER LEDERE IL PIU' DEBOLE.

Sul web, il tam-tam sociale, è reso ancora più rapido e gravoso, se diffamatorio, in quanto la platea che assiste alla vessazione è esponenzialmente numerosa.

Per tale motivo sovente la vittima sviluppa un pensiero di tipo paranoico: crede che in sua assenza il vociferare nella rete sia continuo ed incessante suo malgrado, ed impossibile da placare.

Colui o colei che emette azioni di cyber bullismo tenta, invece, di ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.

La facilità nell'emissione di un comportamento persecutorio online è legata alla difficile reperibilità di chi molesta, all'anonimato virtuale (che laddove necessario è possibile anche rintracciare tramite denuncia alla polizia postale), all'assenza di limiti di spazio e di tempo per l'insistenza della vessazione virtuale, all'indebolimento delle remore etiche.

Il cyber bullismo potenzialmente si consuma ovunque e in ogni istante. Questo rende difficoltoso individuare luoghi e tempi in cui tali dinamiche relazionali avvengono, con la conseguenza che il fenomeno appare meno riconoscibile e di più difficile gestione (contrasto).

Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti o spettatori, che partecipino o meno (ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube), può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima.

Non è quindi necessario, che l'atto offensivo venga ripetuto dallo stesso aggressore nel tempo.

Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima (vedi incidenza di suicidi).

Sussiste quindi uno squilibrio di potere tra le parti: nel bullismo elettronico anche una sola persona, nel chiuso della propria stanza e senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su un numero illimitato di vittime con poche operazioni telematiche.

La reale disparità di potere tra la vittima e il cyber-bullo deriva essenzialmente dall'anonimato dietro cui si cela l'aggressore e quindi dall'impotenza della vittima e dall'impossibilità di fermare le aggressioni.

DOVE SI DIFFONDE

A differenza del bullismo tradizionale che si consuma principalmente nelle ore scolastiche, il cyber bullismo è un fenomeno persistente in quanto le aggressioni continuano a divulgarsi in rete in ogni momento, senza pausa. Inoltre, ad esempio come accade nel caso di video offensivi divulgati su YouTube, la dimensione temporale dell'offesa si dilata pressoché all'infinito, poiché il video rimane disponibile agli spettatori per un lungo periodo di tempo, e prescinde dalle azioni che il bullo e il gruppo che lo supporta decidono di intraprendere.

CHI SONO I PROTAGONISTI DEL CYBER BULLISMO, CHI SONO LE VITTIME E GLI ASTANTI

Nel bullismo elettronico la responsabilità può essere estesa e condivisa anche a chi "semplicemente" visiona un video e decide di inoltrarlo ad altri, ride o rimane indifferente. In questo senso il ruolo del gruppo assume un'importanza ancora più evidente e delicata.

Avengono due fenomeni di tipo parallelo: il primo consiste nell'attaccare la vittima direttamente, spesso sotto la maschera dell'anonimato; l'altro di verifica attraverso la diffusione di immagini, video, notizie, in rete o tramite sms, riguardanti la vittima, distribuendo tali immagini e informazioni a un gruppo di astanti estesissimo: diventa quindi molto importante "il farlo sapere al mondo", e il vasto pubblico di astanti (bystanders) è un elemento fondamentale nel mantenere o nel contrastare questo fenomeno legato alle nuove tecnologie.

L'astante, che frequenta i siti e fruisce delle immagini, diventa uno "strumento" fondamentale per lo scopo del

cyberbullo, e assume un ruolo di responsabilità attiva nei confronti delle vittime, anche se, paradossalmente non le conosce affatto.

Il profilo psicologico del cyber bullo mette in luce una mania del controllo, attraverso il quale egli tenta di mettersi in mostra: è uno sgrammaticato sociale, non conosce le regole del viver comune e dello stare in contatto con le persone. E' una persona immatura dal punto di vista affettivo, che presenta un'incapacità di gestione delle emozioni autocoscienze come il senso di colpa o la vergogna.

È facile attirare la sua attenzione se ci si veste in modo insolito, se si ha un colore della pelle diverso o finanche se si è la più graziosa della classe. Nei criteri di elezione della vittima infatti, la "diversità", nelle sue varie declinazioni, gioca un ruolo non secondario, insieme all'orientamento politico o religioso. In genere compie azioni di prepotenza per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.

Per il cyber bullismo, in particolare, sono stati definiti alcuni comportamenti specifici che possono scatenare il fenomeno:

01. un utilizzo eccessivo di Internet
02. un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti
03. la partecipazione a gruppi online
04. l'utilizzo della webcam e dei social network per offendere
05. l'utilizzo molto frequente di videogiochi violenti

Il clima di ostilità, la scarsa accettazione del figlio da parte dei genitori e il ruolo dei modelli educativi autoritari e violenti nel controllo del comportamento dei figli, sono tipici delle famiglie dei bulli.

Un'altra dimensione importante è che spesso i genitori dei ragazzi bulli sono eccessivamente permissivi, tendono a trascurare i bisogni educativi dei ragazzi e le esigenze di controllo e di delimitazione del comportamento in contesti interpersonali. Ciò può portare alcuni di loro ad assumere atteggiamenti e comportamenti di soverchieria senza una chiara consapevolezza degli effetti che questi possono avere sugli altri.

Un'altra caratteristica dello stile parentale, frequentemente associata a difficoltà di tipo aggressivo nei bambini, è quella relativa all'incoerenza tra azioni e comportamenti educativi. Quando lo stile educativo parentale risulta incoerente, il bambino è incapace di prevedere le reazioni dei suoi genitori, per questo motivo egli impara a guardare le azioni degli altri con gli occhi del paranoide: atteggiamenti o parole innocenti vengono scambiate per offese rivolte alla propria persona e, quindi, meritevoli di una punizione. Ciò spiega i numerosi attacchi ingiustificati dei bulli contro uno o più coetanei e il loro senso di ostilità verso l'esterno.

È importante comprendere tuttavia che anche la famiglia del bullo è una famiglia in difficoltà; in genere la realtà familiare di un ragazzo cyber bullo, così oppositivo e provocatorio alle regole sociali, si presenta essa stessa priva regole definite. Il giovane viene spesso lasciato in una sorta di autonomia estrema, di autosufficienza senza accudimento.

I genitori, anche di fronte all'emergenza evidenziata da persone esterne (insegnanti, educatori) tendono a sminuire il comportamento del proprio figlio e/o a nascondere il problema più che ad affrontarlo.

La vittima al contrario è un soggetto debole, con un carattere ansioso e insicuro. E' in genere una persona sensibile ma con una bassa autostima. Tende ad isolarsi perché incapace di difendersi e bisognoso di protezione. A livello scolastico ha un rendimento non brillante e risulta essere poco abile nello sport e nel gioco. Nelle relazioni con gli altri nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.

La vittima può essere passiva quando abbiamo di fronte un ragazzo che tendenzialmente non sembra provocare in alcun modo le prepotenze subite: è un soggetto calmo, sensibile e contrario all'uso della violenza, e se maschio, più debole fisicamente rispetto alla media dei compagni. E' invece una vittima provocatrice quando con il suo comportamento irrequieto, iper-reattivo e irritante, provoca gli attacchi subiti e spesso contrattacca le azioni dell'altro.

In entrambi i casi le vittime hanno alle spalle famiglie molto coese, che coinvolgono i figli nella loro vita interna. Ciò favorisce l'instaurarsi di un legame di stretta dipendenza dalla famiglia, con conseguente difficoltà sul versante dei rapporti con i pari. Il risultato è che questi bambini/ragazzi hanno difficoltà nel gestire le relazioni sociali con gli altri e non riescono ad affrontare interazioni più complesse.

I VARI TIPI DI CYBER BULLISMO



Esistono diversi modi attraverso i quali il cyber bullo può attuare le sue azioni a danno della propria vittima:

FLAMING: inviare messaggi di insulto per suscitare dispute online

CYBERSTALKING: perseguitare qualcuno attraverso l'invio ripetuto di minacce

DENIGRAZIONE: pubblicare pettegolezzi o divulgare immagini imbarazzanti della vittima, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e i rapporti sociali

Sostituzione dell'identità: violare la password di una persona per fingersi lei e inviare messaggi malevoli ai suoi contatti al fine di rovinare la sua reputazione e le sue amicizie

OUTING: rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona

TRICKERY: spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete

ESCLUSIONE: escludere intenzionalmente una vittima da un gruppo online

DIFFERENZE TRA BULLISMO TRADIZIONALE E CYBER BULLISMO

Esistono numerose differenze tra il bullismo e il cyber bullismo.

Nel BULLISMO TRADIZIONALE in genere la vittima e il bullo sono persone che si conoscono, che si frequentano nella stessa scuola o compagnia.

Per questo motivo gli episodi di bullismo, solitamente, circolano all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo) e i bulli compiono le loro azioni in tempi definiti: pausa pranzo, ricreazione, tragitto casa-scuola, cambio negli spogliatoi, etc.

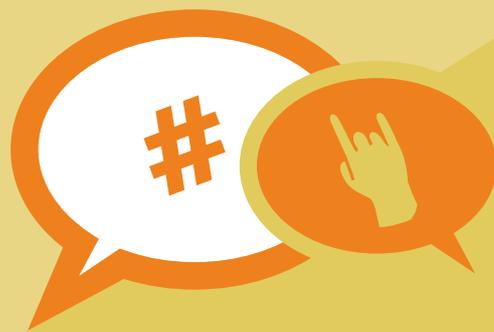
Trovandosi a faccia a faccia con la propria vittima e potendo vedere gli effetti delle sue azioni il bullo, a volte, ha un contenimento del livello di disinibizione, che dipende dalla dinamica di gruppo.

In questa situazione il bullo sente il bisogno di rendersi "visibile" e dunque forte agli occhi degli altri, anche se poi la sua vera identità si nasconde dietro una maschera.

Nel BULLISMO ELETTRONICO invece le persone possono anche essere sconosciute tra di loro e possono essere coinvolti soggetti che si trovano in tutto il mondo.

Il materiale può circolare tranquillamente e incondizionatamente senza limiti di orari e permanere sui siti per lungo tempo.

In questa circostanza, il potere del cyber bullo è accresciuto dall'invisibilità anche attraverso la creazione di una finta personalità virtuale: per questo motivo, il livello di disinibizione è alto (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute), in virtù del fatto che egli stesso non si rende conto degli effetti che le sue azioni hanno sugli altri.



DINAMICHE PSICOLOGICHE DEL CYBER BULLISMO (IL DISIMPEGNO MORALE E LA DEUMANIZZAZIONE DELLA VITTIMA)

Fra i meccanismi psicologici che spingono il cyber bullo a perseguitare qualcuno vi è il disimpegno morale, che vede nella deumanizzazione delle vittime un punto di forza per dissociarsi dal dispiacere che verrebbe loro procurato. In altre parole, non vedendo con i propri occhi l'effetto delle sue azioni, tende a sublimare la sofferenza, non si accorge del danno procurato, non lo contempla, non se ne rende conto, lo disconosce.

Questo appiattimento del vissuto dell'empatia, termine che letteralmente significa "calzare i panni dell'altro", frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla sofferenza altrui.

Nel cyber bullismo, l'assenza di un contatto reale tra il bullo e la vittima (face to face contact) facilita e amplifica la deumanizzazione ed il disimpegno morale: anche guardare e leggere video o commenti offensivi e passare la voce ad altre persone dell'azione ridicolizzante a danno di qualcuno, comporta una responsabilità. Pertanto anche chi osserva, ovviamente in maniera diversa, si impegna a portare avanti l'azione del cyber bullo e viene ad avere una corresponsabilità.



QUALI SONO LE CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE SULLA VITTIMA E SUL CYBER BULLO



L'anonimato in rete rende i cyber bulli apparentemente non perseguibili e consente di falsare i protagonisti della vicenda dolosa. Inoltre chiunque può avere accesso ad una pagina di un social network offensiva o ad un video, e i contenuti o le affermazioni fatte da altri, sono più facilmente strumentalizzabili.

Le conseguenze del cyberbullismo si manifestano nella vita reale delle vittime: cambi di umore improvvisi, disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali, disturbi del sonno, nervosismo e ansia. Le vittime si chiudono in se stesse e non comunicano con il resto del mondo, cadono in una specie di depressione e la loro autostima e sicurezza diminuisce. Potrebbero rifiutarsi di andare a scuola o fare sport, di uscire o incontrare gli amici. Nei casi più disperati queste persone decidono pure di togliersi la vita.

LEGISLAZIONE E CYBER BULLISMO

ART. 494 CODICE PENALE - SOSTITUZIONE DI PERSONA

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino a un anno.

ART. 582 CODICE PENALE - LESIONE PERSONALE.

Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale [c.p. 583], dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni [c.p. 585] (1). Se la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste negli articoli 583 e 585, ad eccezione di quelle indicate nel numero 1 e nell'ultima parte dell'articolo 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa [c.p. 120, 124, 365; c.p.p. 336] (2) (3).

ART. 594 CODICE PENALE - INGIURIA.

Chiunque offende l'onore o il decoro di una persona [c.p. 278, 297, 298, 341, 342, 343] presente è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 516 (1).

Alla stessa pena soggiace chi commette il fatto mediante comunicazione telegrafica o telefonica (2), o con scritti o disegni, diretti alla persona offesa.

La pena è della reclusione fino a un anno o della multa fino a euro 1.032 (3) se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.

Le pene sono aumentate [c.p. 64] qualora l'offesa sia commessa in presenza di più persone (4) (5).

ART. 595 CODICE PENALE -

DIFFAMAZIONE: chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032 (1) (2). Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico [c.c. 2699] (5), la pena è della

reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore a euro 516 (6). Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza o ad una autorità costituita in collegio, le pene sono aumentate [c.p. 29, 64] (7) (8).

ART. 612 CODICE PENALE - MINACCIA:

Chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336], con la multa fino a euro 51 (2). Se la minaccia è grave, o è fatta in uno dei modi indicati nell'articolo 339, la pena è della reclusione fino a un anno e si procede d'ufficio (3).

ART. 612 BIS CODICE PENALE - ATTI

PERSECUTORI. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata. Il delitto è punibile a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio (1) (2).

ART. 660 CODICE PENALE - MOLESTIA O DISTURBO ALLE PERSONA

Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a € 516"

DIRETTIVA SUL CYBER BULLISMO" 2007 - MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE:

dispone che sia trattato con estrema severità l'uso dei telefonini da parte di studenti (ma anche insegnanti) durante l'orario di lezione; propone la redazione di un regolamento interno alla scuola per disciplinare l'utilizzo delle risorse informatiche; introduce il cosiddetto "patto di corresponsabilità" scuola-famiglia.

BREVE GUIDA ALL'UTILIZZO CORRETTO DELLA NAVIGAZIONE IN RETE E ALL'UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Per educare all'uso consapevole della rete un genitore deve immaginare di accostare «quality time», ovvero tempo di presenza proficua, attenta fuori dalla rete, a «quantity time», un tempo di relazione che è la somma del tempo fisico speso con i figli e del tempo di connessione, poiché le tecnologie abbattano barriere di spazio e tempo ed è possibile grazie a queste, essere più vicini ai nostri figli anche quando non possiamo esserlo realmente. Questo non deve indurci nell'errore di utilizzare in maniera smisurata e non organizzata cellulari e computer, sostituendoli alla conversazioni in famiglia o alle relazioni offline. Educare significa aiutare a crescere, a maturare dal punto di vista intellettuale e morale, ma anche abituare, allenare, indirizzare attraverso l'esercizio verso fini o ragionamenti utili alla persona. E per fare tutto ciò occorre anche conoscere le tecnologie.

Possiamo racchiudere in 10 buone regole i suggerimenti per una corretta navigazione in Internet:

01. Naviga per primo tu consapevolmente. In altre parole: dai il buon esempio.

02. Comunica e insegna loro le opportunità e i rischi della rete come si fa per qualsiasi attività (sport, guida di un mezzo di trasporto).

03. Mantieni sempre un dialogo su ciò che i tuoi figli conoscono della rete/nella rete e fatti coinvolgere nel loro "mondo virtuale"; cerca di parlare della sicurezza da subito e spesso con i tuoi figli. Puoi chiedere loro tante cose come ad esempio di aiutarti a creare il tuo account sui social network in modo che tu possa capire di cosa si tratta, puoi parlare con loro di quali sono i contenuti che è appropriato condividere online e quali è meglio mantenere privati, puoi farti insegnare come cercare notizie, foto e video on line.

04. Insegna l'importanza della Privacy, Sicurezza e Identità in rete.

05. Informati sulle novità e le tendenze in rete. Potrai essere credibile solo se conosci il mezzo tecnologico, non se lo disdegni a priori!

06. Sprona i giovani a praticare lo sport a dedicarsi a un hobby e a coltivare i propri interessi per creare delle alternative alla connessione.

07. Stabilisci regole chiare, che rimangano costanti nel tempo su modalità e durata di navigazione.

08. Vivi, affronta e spiega ai ragazzi le emozioni provate in rete da te e da loro.

09. Evita di utilizzare la tecnologia come rinforzo positivo o negativo, come strumento di negoziazione e/o di baratto per l'impegno in altre attività.

10. Attiva un nucleo fiduciario spronandoli a utilizzare e a imparare le cose buone della rete (oggi Internet costituisce una rampa di lancio per lavori nuovi; nel futuro potrà costituire lavoro per le nuove generazioni).

STRATEGIE DI INTERVENTO DA ATTUARE NELLA SCUOLA

La scuola ha un ruolo importante nella prevenzione e nell'interpretazione dei segnali di disagio: parole d'ordine sono attenzione ed entusiasmo, rivolte alla crescita emotiva, e non soltanto cognitiva degli allievi.

La presenza dell'istituzione scolastica deve consentire ai ragazzi di avere una valida alternativa alle comunità virtuali autoreferenziate che spesso escludono se non laddove vedono come veri e propri antagonisti, le comunità degli adulti o dei genitori.

Gli insegnanti dovranno dunque cercare di sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, potenziando le abilità sociali, con particolare attenzione alla consapevolezza emotiva e all'empatia (alfabetizzazione emozionale).

Dovranno promuovere il supporto tra pari anche attraverso percorsi mirati alla consapevolezza dei messaggi verbali e soprattutto non verbali, che si trasmettono agli altri nella comunicazione quotidiana.

All'atto pratico, all'interno della scuola bisognerà costruire una rete di operatori, individuando un referente e un team a supporto, occuparsi della formazione dei docenti, dei genitori e dei ragazzi sui rischi del cyber bullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti, adattare il regolamento scolastico che definisce chiare regole sull'utilizzo di cellulari a scuola, somministrare questionari rivolti agli alunni per monitorare l'andamento dei comportamenti di cyber bullismo, collegarsi ai servizi del territorio (in particolare Forze dell'Ordine, Servizi di Mediazione dei conflitti, Centri antidiscriminazione e antiviolenza).

In caso di episodi di cyber bullismo gli educatori dovranno conservare e segnalare (alle Forze dell'Ordine) i comportamenti cyber bullistici (video, messaggi offensivi, di cui si viene a conoscenza), contattare il service provider (se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso può essere rimosso), confiscare il telefono che contiene il materiale offensivo e chiedere agli studenti (attraverso ascolti individuali) di indicare a chi e dove lo hanno spedito, contattare la polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale (ad esempio, video pornografici), cancellare il materiale offensivo dal telefonino, dopo avere provveduto a farne una copia.

STRATEGIE DI INTERVENTO DA ATTUARE IN FAMIGLIA

Gli adulti dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, vigilare sul comportamento dei ragazzi dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (stati ansiosi, depressivi, alimentazione sregolata) e del computer presente in casa (uso eccessivo di Internet anche fino a notte fonda). Dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza.

Saranno attenti a dare un'adeguata educazione nell'utilizzo del dialogo in casa e con i compagni di classe quando nascono conflitti, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dal figlio e condividendo con lui le motivazioni di tale controllo.

Sarà utile indirizzare i ragazzi verso le frequentazioni offline, verso la pratica di attività sportive o ludiche che aggregano. Nei casi di persecuzione online è infatti la dimensione della socialità a risentirne. Le vittime frequentemente sviluppano un'autostima bassa, depressione, ansia, paure, problemi di rendimento scolastico ed interrono per tali motivi la frequentazione della scuola o del gruppo di amici.

Saranno occhi vigili che cercheranno di capire i tipici segnali di chi è vittima di cyber bullismo: ad esempio quando un ragazzo si rifiuta di parlare di ciò che fa online, quando utilizza Internet fino a tarda notte, quando ha un calo dei voti scolastici oppure è turbato dopo aver utilizzato Internet.

E' IMPORTANTE INOLTRE. INSEGNARE ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI DA APPLICARE IN RETE:

01. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web,

02. Non condividere le proprie password, neanche con gli amici. Comunicarle solo ai propri genitori o agli adulti di riferimento.

03. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online,

04. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio (meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto),

05. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.

IN CASO DI EPISODI DI CYBER BULLISMO FONDAMENTALE:

01. Non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi,

02. Non rispondere a chi insulta o prende in giro,

03. Non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat,

04. Salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato,

05. Ricordare che spesso sui social network, in caso di contenuti offensivi, è possibile inviare una segnalazione al centro assistenza tramite gli appositi link disponibili, solitamente accanto al contenuto in questione.

06. Cambiare il proprio nickname,

07. Cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici,

08. Utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste,

09. In caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la polizia.

CHIEDERE AIUTO SCRIVENDO AL N° 393.300.90.90

Samsung e Moige, attenti e impegnati a diffondere un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie, lanciano un numero per offrire supporto concreto a voi minori, nell'affrontare uno dei rischi più comuni e diffusi dell'utilizzo inappropriato della rete: il cyber bullismo.

Se dunque siete in difficoltà e non riuscite ad affrontare o gestire una situazione che vi preoccupa, nella quale sussistono i presupposti per dire che si tratta di cyber bullismo, non esitate a scriverci al numero **393.300.90.90**. potete inviare un SMS o scriverci attraverso i principali servizi di messaggistica istantanea*. Abbiamo attivato anche un'e-mail dedicata:

help@off4aday.it

Gli operatori risponderanno ai vostri quesiti, raccoglieranno segnalazioni di atti di cyber bullismo, daranno informazioni sul fenomeno e vi consiglieranno sui comportamenti migliori da tenere in situazioni critiche. L'equipe è formata da psicologi esperti e qualificati e il servizio è attivo tutti i giorni, dal lunedì al sabato dalle ore 14 alle ore 20.

*Il Servizio è fornito gratuitamente; ciò nonostante, essendo lo stesso utilizzabile soltanto previo accesso alla rete Internet o invio di SMS, sarai tu a dover sostenere i costi associati a tale accesso (compresi quelli relativi alla connessione ad Internet e/o alla rete telefonica secondo il piano tariffario del tuo operatore). Non vi sono costi aggiuntivi di alcun genere.

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CYBER BULLISMO QUALI SOLUZIONI? VERSO UNA CULTURA DELLA RELAZIONE AUTENTICA

Nonostante ci rendiamo coscienti delle enormi potenzialità dei mezzi tecnologici, anche e soprattutto per sentirci vicini agli altri, resta necessario e occorre recuperare la fascinazione della narrazione di sé, del proprio gruppo e del mondo, come modalità propria per la costruzione dell'identità. Non possiamo dimenticare che la cultura e le emozioni si trasmettono grazie al linguaggio ed alla presenza di fronte ed accanto all'altro al quale diamo importanza. Rimane assoluta ed irrinunciabile la necessità di accogliere l'altro nell'ambito di relazioni interpersonali sane e risonanti, che mirino a riscoprire la potenzialità terapeutica della relazione umana offline, sebbene la virtualità dia il suo significativo contributo a non sentirsi soli.



IL CYBER BULLISMO: GLOSSARIO

ASTANTE Utente che è presente, vicino; circostante. Nel caso del cyber bullismo, con tale parola, viene indicata una persona che assiste alla violenza attuata dal cyber bullo a danno della propria vittima e che funge dunque da spettatore, da pubblico.

BLOG È uno spazio sul web dove poter raccontare storie, esperienze e pensieri; una sorta di diario di bordo che ognuno può "tenere" e condividere con gli altri in internet.

CHAT È uno spazio virtuale in cui poter "chiacchierare" in tempo reale attraverso lo scambio di messaggi inseriti sulla tastiera e visualizzati sullo schermo della persona con la quale si sta comunicando.

DEUMANIZZAZIONE È un processo secondo cui un gruppo asserisce e provoca l'inferiorità di un altro attraverso atti e strategie mirate. Ha lo scopo di creare gerarchie, dove chi sta più in alto ha un livello di dignità maggiore di chi si trova più in basso. Consiste nel rifiutarsi di riconoscere alcuni esseri umani come tali.

DISINIBIZIONE Privo di freni, di inibizioni: spregiudicato.

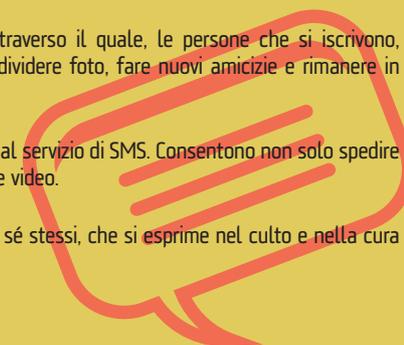
EMAIL È un servizio internet che consente ad un utente di inviare e ricevere messaggi, foto, video o documenti utilizzando un computer o altro dispositivo elettronico.

EMPATIA È una parola che designa un atteggiamento verso gli altri caratterizzato da uno sforzo di comprensione intellettuale dell'altro, escludendo ogni attitudine affettiva personale (simpatia, antipatia) e ogni giudizio morale.

FACEBOOK È un social Network attraverso il quale, le persone che si iscrivono, possono dialogare tra di loro, caricare e condividere foto, fare nuovi amicizie e rimanere in contatto con i vecchi amici d'infanzia.

MMS Rappresentano lo stadio successivo al servizio di SMS. Consentono non solo spedire messaggi di testo ma anche immagini, suoni e video.

NARCISISMO Adorazione morbosa di sé stessi, che si esprime nel culto e nella cura maniacale per il proprio corpo.



NEW MEDIA Termine con il quale si indica, in linea generale, l'insieme di tutti i dispositivi digitali che sono interattivi e che si contrappongono ai "vecchi media" (telefono, radio e TV).

NICKNAME È un nome inventato, non reale, composto da lettere e numeri che viene utilizzato all'interno di una comunità virtuale per identificarsi e distinguersi.

ONLINE Termine inglese usato come sinonimo dell'italiano "in linea".

OFFLINE Termine inglese usato come sinonimo dell'italiano "non in linea" o "fuori linea".

PASSWORD Sono codici, cifre alfanumeriche che fungono da chiave di accesso alle informazioni riservate e custodite nel computer.

SMS È l'acronimo dell'inglese: short message service (servizio messaggi brevi). È un servizio comunemente usato per inviare un breve messaggio di testo da un telefono cellulare ad un altro.

SOCIAL NETWORK Il termine tradotto significa "rete sociale". Sono rappresentati da luoghi virtuali in cui gli utenti possono instaurare rapporti con altre persone tramite internet. Sono strumenti utilizzati per rimanere in contatto virtuale con gli altri, che consentono di condividere le proprie idee con amici, parenti e, in generale, con chiunque vogliamo, permettendo a loro volta di esprimere il proprio pensiero su quello che abbiamo condiviso attraverso la Rete.

TECNOMEDIAZIONE Ogni comunicazione che avviene attraverso l'utilizzo delle tecnologie.

TWITTER È un servizio che consente di lasciare un messaggio non più lungo di 140 caratteri tramite web o sms e che viene letto dalle persone che hanno scelto di seguire i nostri aggiornamenti.

TWITTARE Twittare vuol dire postare un tweet, scrivere su Twitter.

WEB Rappresenta l'insieme dei siti Internet.

WEBCAM È una piccola telecamera presente nel computer che permette di trasmettere la nostra immagine all'utente con il quale stiamo parlando virtualmente.

YOUTUBE È un sito web che permette, ad un utente, di vedere, inserire in Rete, pubblicare e condividere video.



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bauman Z., Il buio del postmoderno, Reggio Emilia, Aliberti Editore, 2011

Cantelmi T., Tecnoliquidità - La psicologia ai tempi di internet: la mente tecno liquida, Roma, San Paolo Edizioni, 2013.

Centorrino M., Bulli, pupe e videofonini, Roma, Bonanno Editore, 2009

Daffi G., Prandolini C., Mio figlio è un bullo?, Ed. Erikson, 2012

Fonzi A., Fonzi C., Abbasso i bulli, Ponte alle Grazie, 2012

Formella Z., Ricci A., Il disagio adolescenziale. Tra aggressività, bullismo e cyber bullismo, Roma, Las Editore, 2010

Genta M.L., Brighi A., Guarini A., Bullying and Cyberbullying in Adolescence, Roma, Carocci Editore, 2009

Iannaccone N., Stop al cyber bullismo, Bari, La Meridiana Edizioni, 2009

Menesini E. (a cura), Bullismo: le azioni efficaci a scuola, Ed. Erikson, 2006

Olweus D., Bullismo a scuola, Ed. Giunti, 2007

Pensavalli M., Cantelmi T., Scusa se non ti chiamo più amore. Come scegliere il partner e vivere felici, Roma, San Paolo Edizioni, 2010

Petrone L., Troiano M., Dalla violenza virtuale alle nuove forme di bullismo. Strategie di prevenzione per genitori, insegnanti e operatori, Messina, Ma.Gi. Editore, 2008

Sharp S., Smith P. K., Bulli e prepotenti nella scuola, Ed. Erikson, 2008

Voors W., Il libro per i genitori sul bullismo, Ed. Feltrinelli, 2009

www.psychomedia.it/pm/telecomm/massmedia/chiapasco-cario.pdf

IL MOIGE - Movimento Italiano Genitori onlus è un'organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.



#OFF4aDAY

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI



Polizia di Stato